

**RASSEGNA STAMPA**

# **CINEMA AD ALTA VOCE FEST**

**10 > 14 MARZO 2025 CINEMA  
MODERNISSIMO | CENTRO STORICO  
NAPOLI**

**FESTIVAL DI CINEMA ACCESSIBILE  
A PERSONE CIECHE E IPOVEDENTI**



# ROMA

venerdì 7 marzo 2025

ROMA 21

Roma - Il Giornale di Napoli  
www.ilroma.net

CULTURA&SPETTACOLI

**L'INIZIATIVA** La città partenopea scelta per la prima edizione del CiAv (Cinema ad alta voce), cinque giorni di eventi

## A Napoli il festival dei film per non vedenti

DI PAOLA PISANI MASSAMORMILE

**C**oinvolgimento e un dialogo attivo tra pubblico non vedente e vedente, questo tra gli obiettivi di CiAv - Cinema ad Alta Voce Fest che per la sua prima edizione sceglie Napoli come cornice ideale per promuovere l'accessibilità dei contenuti culturali alle persone con disabilità visiva e non solo.

Dopo il fortunato esperimento degli "Stati generali del cinema accessibile" che si è svolto nel dicembre scorso alla sede Uici Campania, un convegno durante il quale è emersa con forza l'urgenza di ripensare alla gestione culturale dell'intero sistema dell'audiovisivo in una chiave di maggiore sostenibilità, CiAv - Cinema ad alta voce Fest 2025 appare come la sua più naturale e concreta evoluzione.

Dal 10 al 14 marzo, dunque, un programma ricco di eventi si snoderà tra i laboratori mattutini riservati agli studenti di scuole e accademie, e tra proiezioni e performance varie, tutte a ingresso libero, che avranno luogo di pomeriggio e sera (rispettivamente dalle 16 e dalle ore 21) al Cinema Modernissimo del centro storico.

Per gli appuntamenti serali si parte lunedì 10 marzo (ore 21) con la proiezione di "Vermiglio", il film che ha procurato alla regista di Bolzano, Maura Delpero (attesa in sala), il suo primo Leone d'Argento all'ultima Biennale di Venezia, e che ha sfiorato la candidatura agli Oscar 2025 tra i finalisti della categoria Miglior film internazionale.

Oltre alla cine-passeggiata, prevista per il 13 marzo alle ore 10:30 per una mappatura e audio-narrazione di "L'arte della felicità" del regista Alessandro Rak, i workshop visivo-tattili contempleranno temi come l'accessibilità, le tecniche di audiodescrizione, l'intelligenza artificiale nel cinema e la partecipazione dei non vedenti nel processo creativo e distributivo della filiera.

Che si tratti di film o cortometraggi, le opere proiettate saranno

fruibili dai non vedenti con audiodescrizione tramite l'app MovieReading (da scaricare prima dell'accesso in sala) o con audiodescrizione in tempo reale a cura di giovani collaboratori non vedenti, mentre da tutti gli altri con sottotitolazione, favorendo così una condivisione tra pubblici eterogenei e garantendo un'esperienza più partecipata e inclusiva per tutti. Nel caso di podcast, audiolibri e live audio-drama, invece, il pubblico in sala sarà dotato di mascherine per una fruizione bendata.

Inoltre, in una prospettiva multisensoriale che integri il cinema alle arti performative, non mancheranno come ospiti in cartellone attori, musicisti e artisti vari tra cui Pepe Barra, Adriano Pantaleo, Claudia Napolitano, Adele



Pandolfi, Pier Paolo Polcari, letta Acanfora, Rocco Mentissi, altri ancora.  
Gnut, Sara Penelope Robin, Di- Manola Rotunno, Nicole Millo e

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FINO A DOMENICA IN SCENA L'OPERA DEL CAMPIONE ITALIANO DI MENTALISMO ANDREA RIZZOLINI**

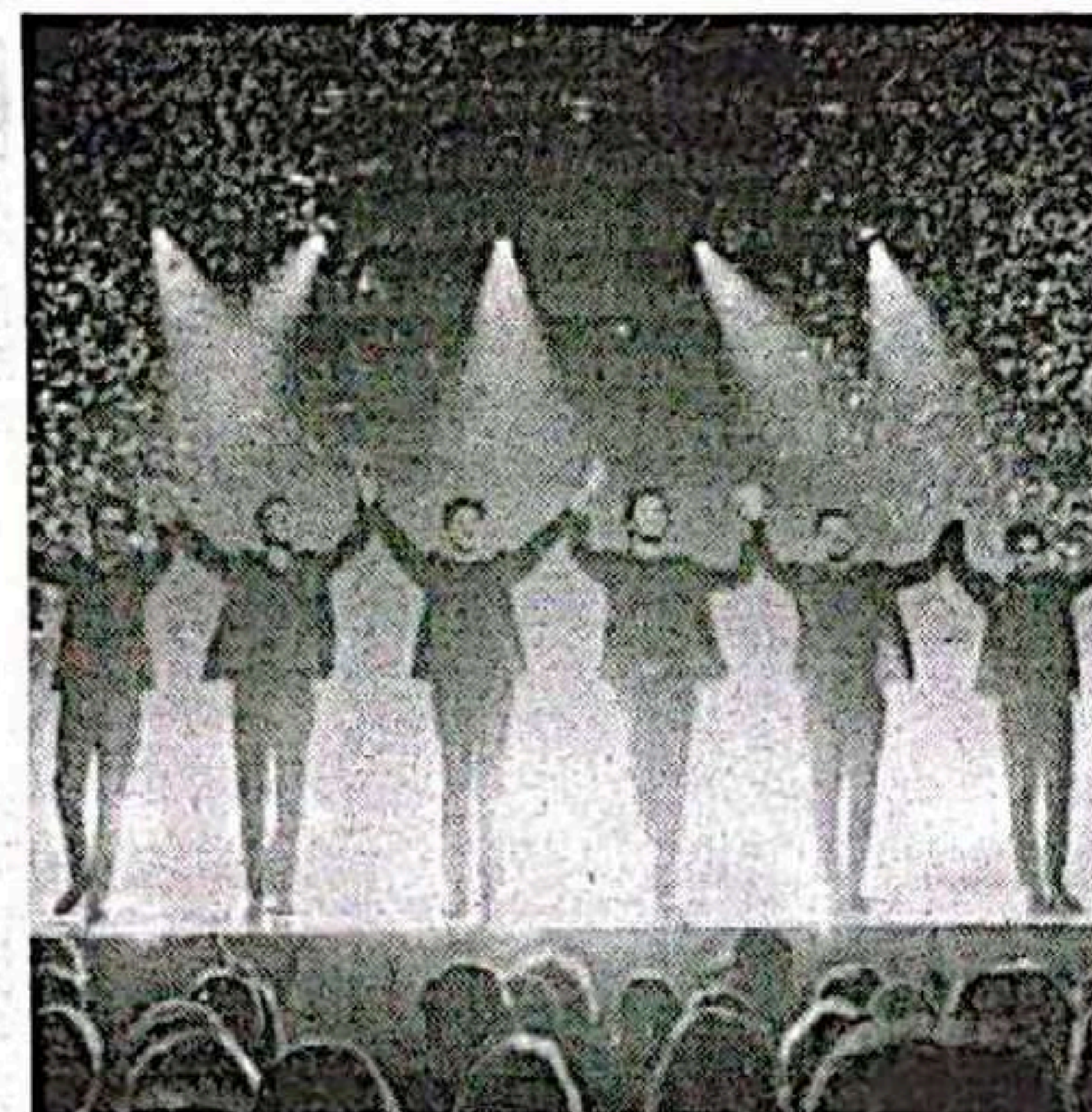
## All'Acacia arriva "Incanti", spettacolo di illusionismo

DI IVANO AVOLIO

**A**rriva a Napoli, da stasera a domenica al teatro Acacia, "Incanti" un intrigante viaggio al confine tra realtà e finzione, un incontro unico tra illusionismo contemporaneo, drammaturgia e magia, tre giorni e cinque repliche per immergersi nell'intrigante mondo dell'illusionismo e della magia, con uno spettacolo che affascinerà i grandi ma, soprattutto, i più piccoli. Scritto e diretto dal campione italiano di mentalismo Andrea Rizzolini, che interpreta il narratore dello spettacolo e lascia a bocca aperta il pubblico indovinandone i sogni con una manciata di indizi - ecco alternarsi sul palco Dario Adiletta, uno sciamano capace di dominare l'acqua; Piero Venesia, il personaggio "fantoziano" perseguitato da una nuvola; e Francesco Della Bona con la sua capacità di controllare il tempo. Ancora, Niccolò Fontana regala la vita a un automa apparentemente inerte, mentre Filiberto Selvi rivisita la storia di Re Mida interpretando un romantico violinista di strada che cerca di vivere della sua musica.

**Andrea sul palco sarete in sei, come avete creato questo "team"?**

«Tre di noi sono di Torino, un po' già ci conoscevano, Piero e Dario che tra l'altro è di Napoli, li ho conosciuti al interno del contesto del-



la Squadra Nazionale di Magia durante la preparazione per i Mondiali di Magia 2022. Ci accumuna il modo di intendere l'illusionismo che sia caratterizzato dalla componente teatrale. Si è definito un mondo molto italiano di fare magia a livello contemporaneo, che vede nella teatralità un suo elemento distintivo. Da qui l'idea di creare questo spettacolo teatrale in cui il protagonista è l'illusionismo...».

**Non c'è una componente femminile...**

«La nostra compiente femminile è nella produ-

zione con Carolina Alfieri e con Francesca Bordin. Nel mondo della magia è ancora difficile includere degli elementi femminili, la magia purtroppo continua a vivere un rapporto tossico con la figura femminile che viene stereotipata nell'assistente che viene chiusa in scatola, fatta sparire e riapparire, tagliata in due. Manca una figura di riferimento femminile nel mondo dell'illusionismo che abbia emancipato questa idea antiquata.»

**Cosa puoi raccontarci...**

«Il mio ruolo è quello del narratore che conduce gli spettatori da un'esibizione all'altra affiancando alcuni grandi testi della storia del teatro. Citiamo il monologo "La grande magia" di De Filippo, che è già citato ad esempio in "The Prestige" di Christopher Nolan, vogliamo mostrare al pubblico che la magia è un linguaggio artistico on come gli altri, capace di far riflettere sugli aspetti della vita umana.»

**Quale è il vostro rapporto con Napoli?**

«Non ci siamo mai esibiti a Napoli, Dario è originario di Sarno, da tempo che voleva portare lo spettacolo in Campania. È una piazza importantissima ed è la patria di uno dei testi che citiamo, siamo molto emozionati, siamo curiosi di vedere la reazione del pubblico Napoletano, speriamo di incantarli.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO****Il festival / 1**

# Al Modernissimo al via il Ciav per promuovere l'accessibilità

**C**oinvolgimento e un dialogo attivo tra pubblico non vedente e vedente, questo tra gli obiettivi di Ciav - Cinema ad Alta Voce Fest che per la sua prima edizione sceglie Napoli come luogo ideale per promuovere l'accessibilità dei contenuti culturali alle persone con disabilità visiva e non solo. Una naturale evoluzione degli «Stati generali del cinema accessibile» dello scorso dicembre durante i quali è emersa con forza l'urgenza di ripensare alla gestione culturale dell'intero sistema dell'audiovisivo in una chiave più sostenibile.

Da domani al 14 marzo,

**La regista**

Maura Delpero, attesa domani a Napoli

dunque, un programma ricco di eventi si snoderà tra i laboratori mattutini riservati agli studenti e proiezioni e performance varie, tutte a ingresso libero, che avranno luogo di pomeriggio (dalle 16) e di sera (dalle 21) al Modernissimo.

Per gli appuntamenti serali si parte domani alle 21 con la proiezione di «Vermiglio», il film che ha fruttato alla regista Maura Delpero (attesa in sala), il suo primo Leone d'Argento all'ultima Biennale di Venezia, e che ha sfiorato la candidatura agli Oscar 2025 tra i finalisti della categoria Miglior film internazionale.



**Villa Pignatelli**  
Canta Karima

È Karima la protagonista del secondo concerto di «Pignatelli in jazz», festival ideato da Emilia Zamuner. Alle 11.30 nella Veranda di Villa Pignatelli la cantante si racconterà accompagnata dalle note di Piero Frassi.

**Cortése**  
«Don Liberato live!»

Il teatro Cortése dei Colli Aminei ospita alle 18 una pièce su Libero Bovio intitolata «Don Liberato live!», non solo un omaggio, ma una restituzione di vitalità a un grande autore. A guidare il viaggio tra parole e note Gianfranco Gallo.

**Nuovo**  
«Pojo Royo», si danza

È il racconto di un incontro d'amore tra danza, acrobatica e comicità «Un Pojo Royo», spettacolo esplosivo di scena al Nuovo (alle 19) che arriva a Napoli dopo 1400 repliche in vari continenti. Regia di Hermes Gaido.

**Trianon**  
Femminile Plurale

Al Trianon (ore 18) «18... Facciamo festa! 2008 - 2025», serata promossa dall'associazione Femminile Plurale e dalla regista Marina Ripa per brindare alla maggiore età del progetto «La Scena delle donne».

**Il commento**

di **Stefano de Stefano**

**La voce ferma di Musella per Pasolini**

**A**lino Musella bastano gli occhiali neri e la sua voce ferma per trasformarsi nel Pasolini di «Come un animale senza nome», un reading emozionale, ancora oggi alla Sala Assoli, dedicato alla storia e alle visioni profetiche del grande intellettuale di origine friulana. L'attore seduto in scena di fronte al musicista Luca Cenciello, che costruisce dal vivo struggenti atmosfere sonore, disegna un viaggio nell'Italia del secondo dopoguerra che corrisponde ai brani scritti dal protagonista. Un racconto di se stesso e della propria famiglia, tra conflitti (col padre) e amore (per la madre) e il fratello partigiano ucciso dagli stessi compagni di fede) ma soprattutto del suo tempo, puntando l'indice contro la corruzione e la malapolitica degli eredi del fascismo transitati nelle file governative negli anni '50, '60 e '70. Tempo di stragi e tentativi di golpe, contro la crescita del Pci nel paese. Un «j'accuse» che culmina infine nel celebre «Jo so» pubblicato sul Corriere della Sera nel 1974.

**Come un animale senza nome**  
Sala Assoli



**Musy: follia, dolore, emozioni fra voce e silenzi**

**U**n dialogo che sa di monologo, perché parla solo la protagonista, la paziente, in un flusso psichico, automatico e liberatorio. Mentre all'infermiera tocca l'ascolto e un confronto fatto di sguardi, piccoli gesti, affermazioni e negazioni silenziose, che si trasformano in voce solo nel «clou» dello spettacolo. È questo l'anomalo match di «Una verde vena di follia», al Ridotto del Mercadante fino a oggi, ovvero il racconto di Antonietta Portulano in Pirandello, tratto da «La vena verde» di Alessio Arena, riadattato e diretto da Emanuela Giordano. Una storia dolorosa - la diagnosi fu di delirio paranoide, che la rendeva pericolosa per sé e per gli altri, come scrisse il dottor Montesano - a cui un'attrice in possesso di tante sfumature come Mascia Musy regala toni sempre giusti nel confronto in scena con Viviana Lombardo. Toccando temi come il matrimonio e i figli, in particolare Stefano, a cui scrive la lettera da cui prende le mosse il testo, fino alla reclusione in manicomio che le segnerà il resto della vita.

**Una verde vena di follia**  
Ridotto del Mercadante



Per i 2500 anni della città

**Napoli milionaria!**  
A 80 anni dalla prima ritorna al San Carlo

Da dopodomani biglietti gratis al botteghino del Lirico



tro umoristico *«I De Filippo»* anche perché, con le macerie fumanti, c'era poco da sorridere. L'anno dopo, nel 1946, la commedia fu pubblicata in appendice da «La Voce», nel 1950 uscì in volume per Einaudi. È dello stesso anno la prima trasposizione cinematografica, presentata in concorso al Festival di Cannes del 1951: con Eduardo e Titina ci sono anche Totò, Delia Scala, Carlo Ninchi, Dante Maggio, Aldo e Carlo Giuffrè e addirittura Mario Soldati (il ragioniere Spasiani). Seguiranno altre versioni tra cui una seconda per la tv nel 1977.

Com'è noto Eduardo scrisse la commedia di getto, in meno di un mese.

**Album**  
Eduardo sul palco del San Carlo per «Bontà di Napoli», pièce andata in scena il 15 gennaio 1954 (foto Archivio Carbone)

«Poche settimane dopo la liberazione - raccontò - mi affacciai al balcone della mia casa di Parco Grifeo, e detti uno sguardo al panorama di questa città martoriata: allora mi venne in mente in embrione la commedia e la scrissi tutta d'un fiato, come un lungo articolo sulla guerra e le sue deleterie conseguenze».



**Eduardo: su il sipario**  
Vi parlerò di guerra, non ha importanza quale. O questa o quella guerra è sempre un male che si realizza ai danni della terra

Prezioso, infatti, nella versione del 1962, è il monologo del «Su il sipario». Eduardo appare nelle vesti di un cunista: bacchetta in mano e alle spalle i pannelli disegnati con le scene della storia. «Eccomi a voi» dice. «Vi parlerò di guerra, non ha importanza quale. O questa o quella guerra è sempre un male che si realizza ai danni della terra. E poi parlare di guerra è come dire: guarda al passato e accetta l'avvenire. Naturalmente il popolo stupito di fronte ad una guerra che non ha chiesto si capisce che prende il suo partito. Combatte...».

Sarà ancora più chiaro nella prefazione all'edizione einaudiana *Lettere per la scuola media*: «Due battute di Gennaro - spiega - danno la chiave di tutto il discorso: «La guerra non è finita» e «Adda passà 'a nuttata». Volevo dire che c'erano ancora da combattere nemici interni, come il disordine, la violenza, la corruzione, e arrivare così, dopo tanti giorni bui, a costruire tutti insieme un paese nuovo, autenticamente democratico, in cui tutti avessero il giusto, dove il potere operasse alla luce del sole, senza intrighi e senza arroganze... Era un messaggio profondamente ottimistico, un appello agli uomini di buona volontà a lavorare tutti insieme per un futuro diverso e migliore».

L'ingresso è gratuito, fino a esaurimento posti. Istruzioni per l'uso: per ottenere un massimo di due biglietti a persona, è necessario recarsi da martedì 11 marzo alle 10 esclusivamente alle biglietterie fisiche del Teatro di San Carlo.

**Natascia Festa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In breve**

● Inizia il tour di «Tempo d'attesa», documentario della regista napoletana Claudia Brignone, alle 11 al Modernissimo, con una speciale matinée con tanti ospiti

● Un viaggio tra «tessuti, riti e miti dal Rinascimento a Valentino»: domani alle 18 nel Salotto Nausicaa al Rione Alto in via Fragnito si presenta il libro «Storia della moda italiana» di Michelangelo Iossa, edito da Diarkos. L'autore ne discute con Angela Feluca

**Il festival / 1**

**Al Modernissimo al via il Ciav per promuovere l'accessibilità**

**C**oinvolgimento e un dialogo attivo tra pubblico non vedente e vedente, questo tra gli obiettivi di Ciav - Cinema ad Alta Voce Fest che per la sua prima edizione sceglie Napoli come luogo ideale per promuovere l'accessibilità dei contenuti culturali alle persone con disabilità visiva e non solo. Una naturale evoluzione degli «Stati generali del cinema accessibile» dello scorso dicembre durante i quali è emersa con forza l'urgenza di ripensare alla gestione culturale dell'intero sistema dell'audiovisivo in una chiave più sostenibile.

Da domani al 14 marzo,



**La regista**  
Maura Delpero, attesa domani a Napoli

dunque, un programma ricco di eventi si snoderà tra i laboratori mattutini riservati agli studenti e proiezioni e performance varie, tutte a ingresso libero, che avranno luogo di pomeriggio (dalle 16) e di sera (dalle 21) al Modernissimo.

Per gli appuntamenti serali si parte domani alle 21 con la proiezione di «Vermiglio», il film che ha fruttato alla regista Maura Delpero (attesa in sala), il suo primo Leone d'Argento all'ultima Biennale di Venezia, e che ha sfiorato la candidatura agli Oscar 2025 tra i finalisti della categoria Miglior film internazionale.

**Il festival / 2**

**Napoli Film and Audiovisual Emarginazione, disabilità e altro**

**D**a domani al 13 Napoli cuore pulsante dei corti con la prima edizione del Nafafè - Napoli Film and Audiovisual Festival all'America Hall di San Martino. La rassegna promossa dal Comune di Napoli nell'ambito del progetto Cohousing Cinema Napoli a cura di Ferdinando Tozzi, consigliere del sindaco per l'industria musicale e l'audiovisivo, organizzato da Camella con partner come la Run Film, non è solo una vetrina per il cinema, ma pure l'occasione per riflettere su temi sociali urgenti, universali. Le opere selezionate, per un totale di circa 100 iscritti



**Il consigliere**  
Ferdinando Tozzi, cura per il Comune il comparto degli spettacoli

dall'Italia e dall'estero affrontano questioni come l'inclusione, le politiche urbane, l'emarginazione, la parità di genere, la disabilità e le dinamiche familiari. Attraverso storie intense spesso introspettive, i registi in concorso offrono uno sguardo autentico su realtà complesse, utilizzando il linguaggio del cinema per stimolare il dibattito e la consapevolezza. Per dimostrare come i film possano essere strumento potente per raccontare, educare e trasformare, ponendo l'accento su storie che spesso rimangono ai margini del dibattito pubblico.

## Il festival per ciechi e ipovedenti

### Delpero apre «Cinema ad alta voce»



Al via la prima edizione del festival di cinema, dedicato a ciechi e ipovedenti, «Cinema ad alta voce Fest 2025», in programma fino al 14 marzo al cinema Modernissimo. Per gli appuntamenti serali si parte domani, alle 21, con la proiezione di «Vermiglio», il film che ha procurato alla regista di Bolzano, Maura Delpero (attesa in sala), il suo primo Leone d'Argento all'ultima Biennale di Venezia, e che ha sfiorato la

candidatura agli Oscar. Le opere proiettate saranno fruibili dai non vedenti con audiodescrizione tramite l'app MovieReading (da scaricare prima dell'accesso in sala) o con audiodescrizione in tempo reale a cura di giovani collaboratori non vedenti, mentre da tutti gli altri con sottotitolazione, favorendo così una condivisione tra pubblici eterogenei e garantendo un'esperienza più partecipata e inclusiva per tutti.

Lo scrittore salernitano torna nelle classifiche dei romanzi per ragazzi con «Nessuno verrà a prenderti» per una nuova collana Mondadori. Tutto inizia con una richiesta d'aiuto raccolta negli scavi di Ercolano



MANLIO CASTAGNA  
NESSUNO  
VERRÀ  
A PRENDERTI  
MONDADORI  
PAGINE 144  
EURO 14



CARTA D'IDENTITÀ  
Manlio Castagna, 51 anni,  
salernitano

# Castagna, un horror per lettori deboli

Erminia Pellecchia

«**M**i infilo nella mia stanza, in preda a una sensazione di disagio. Alzo lo sguardo e noto che dalla crepa accanto al lampadario spunta l'angolo di un pezzo di carta. La spaccatura si allarga con il rumore disgustoso di una ferita che si apre nella carne e il foglietto cade sul pavimento. Lo raccolgo lentamente. Vieni a giocare con me...». Da brividi l'ultimo romanzo di Manlio Castagna, *Nessuno verrà a prenderti*, da giorni stabilmente al primo posto dei romanzi horror per ragazzi più venduti in Italia e nei primi 500 libri in assoluto più venduti.

## LA NUOVA COLLANA

Scritto, su richiesta di Mondadori, per la nuova collana Ossigeno, «che - spiega lo scrittore salernitano - raccoglie libri molto veloci, molto veri, fatti anche per i lettori deboli», racconta la storia di Calista, detta Cali, che durante la gita di classe agli scavi di Ercolano trova un foglietto infilato in una crepa del muro. C'è scritto un messaggio in una grafia stentata, una richiesta di aiuto, un grido di solitudine. Cali non sa come rintracciare chi lo ha firmato, perciò infila la sua risposta nella fessura tra le piastrelle. Inizia così uno scambio di pensieri con qualcuno che sembra essere sempre accanto a lei, dietro ai muri, nella sua stanza, a scuola. E mentre la sua vita si intreccia con quella del suo misterioso interlocutore, cominciano ad accadere cose strane e pericolose.

## Il festival per ciechi e ipovedenti

Delpero apre «Cinema ad alta voce»



Al via la prima edizione del festival di cinema, dedicato a ciechi e ipovedenti, «Cinema ad alta voce Fest 2025», in programma fino al 14 marzo al cinema Modernissimo. Per gli appuntamenti serali si parte domani, alle 21, con la proiezione di «Vermiglio», il film che ha procurato alla regista di Bolzano, Maura Delpero (attesa in sala), il suo primo Leone d'Argento all'ultima Biennale di Venezia, e che ha sfiorato la

candidatura agli Oscar. Le opere proiettate saranno fruibili dai non vedenti con audiodescrizione tramite l'app MovieReading (da scaricare prima dell'accesso in sala) o con audiodescrizione in tempo reale a cura di giovani collaboratori non vedenti, mentre da tutti gli altri con sottotitolazione, favorendo così una condivisione tra pubblici eterogenei e garantendo un'esperienza più partecipata e inclusiva per tutti.

## I MESSAGGI

Se all'inizio i messaggi sembrano complici e intriganti, ben presto Calista comincia a volersi liberare di quella presenza sempre più inquietante, fino a che un terribile evento la metterà davanti alla più difficile delle scelte. Tiene alta la tensione, dalla prima all'ultima pagina, questa novella gotica (130 pagine, 14 euro) che affonda le radici nel mito delle Larve, i malvagi spiriti della notte temuti dagli antichi romani, e strizza un po' l'occhio al Mike Flanagan della serie tv cult «L'incubo di Hill House».

## FOBIA PER LE FESSURE

In realtà, confessa l'autore, il testo, scritto di getto, «nasce dalla mia fobia per le fessure, per ciò che in qualche modo può vomitare fuori dall'oscurità qualsiasi cosa». «L'horror - dice - è un genere perfetto per suscitare emozioni, per far pensare attraverso la lente distorta del terrore. I buoni horror raccontano di noi essere umani e del nostro rapporto con le paure più profonde. L'horror è anche un modo straordinario per riflettere le dinamiche sociali. I miei libri non raccontano semplicemente la paura, ma affondano il loro bistrutto nella carne palpitante della nostra umanità. In questo romanzo c'è anche un riferimento forte al bullismo, al sentirsi invisibili, maltrattati. Non voglio inviare messaggi, ma, quando racconti le paure, racconti l'essere umano con tutto ciò che comporta».

«TUTTO NASCE DA UNA MIA FOBIA DISTORTA DALLALENTE DEL TERRORE, MA C'È ANCHE UN RIFERIMENTO FORTE AL BULLISMO»

## Fatti&persone



San Carlo da camera: un omaggio a Paisiello

Omaggio a Giovanni Paisiello - a lui è dedicata interamente la scaletta - alle 18 al San Carlo con la formazione da camera del teatro ed alcuni allievi dell'Accademia di canto lirico del teatro.



Karima in concerto: jazz a Villa Pignatelli

È Karima la protagonista del secondo appuntamento di «Pignatelli in jazz»: alle 11.30 a Villa Pignatelli la cantante in concerto accompagnata dal pianoforte di Piero Frassi.



Gallo, tributo a Bovio al teatro CortéSe

Gianfranco Gallo riporta in scena alle 18 al teatro CortéSe dei Colli Aminei «Don Liberato live» il suo omaggio a Libero Bovio, con le percussioni di Ciccio Merolla, la voce di Lisa Imperatore e il piano Luigi Esposito.

# L'altra metà del Grand Tour: ridiamo parola alle narratrici

Ugo Cundari

Venticinque anni dopo aver pubblicato quello che diventerà uno dei classici del gotico di tutti i tempi, *Frankenstein*, Mary Shelley tornò nella sua abitazione alla riviera di Chiavari, il dove aveva fatto nascere la creatura. Nel suo diario del 1843 si può leggere: «Ho visto prima Napoli, ma è stato d'inverno, e per quanto bella la credessi, non avevo allora immaginato cosa fosse questa terra in tutto lo splendore dell'abito estivo». Su Sorrento: «Qui i poeti assaporano le dolcezze di quei giardini incantati che descrivono nelle loro poesie». Su Ravello: «I viaggiato-

ri visitano la Svizzera e le dominanti Alpi, brulle e scavate, con la cima imbiancata da neve perenne. Là la natura è maestosa, ma rivela il potere e la volontà di ferire, qua è bella, gentile, amica». Queste considerazioni sono raccolte in *Donne e Grand Tour* (Arbor Sapientiae, pagine 226, euro 28) dell'archeologa Luciana Jacobelli, secondo la quale «mentre gran parte dei resoconti di viaggio maschili è facilmente accessibile, i resoconti di viaggio delle donne sono spesso di difficile reperimento o mai dati alle stampe. Tra il 1770 e il 1870 il 20% della letteratura odepica è scritta da donne, ma solo il 6% è stato pubblicato».

L'autrice raccoglie nel suo libro brani di reportage, alcuni tradotti per la prima volta in italiano, di una quindicina di viaggiatrici che tra il Settecento e l'Ottocento hanno visitato Napoli, Pompei, Ercolano, il Vesuvio. Madame de Staël, in città per un paio di settimane nel 1805, «contribuì a creare il mito di Napoli paese del sole» dice Jacobelli. La scrittrice francese, autrice del romanzo di ambientazione partenopea *Corinne o l'Italia*, scrisse: «Qui tutto è stupefacente tranne l'etica che impedisce di scambiare questa città per il Paradiso in terra». Il clima «produce sull'immaginazione quasi lo stesso effetto di una melodia, favorisce



VISIONI  
Un dipinto di viaggiatori e viaggiatrici del Grand Tour



LUCIANA JACOBELLI  
DONNE  
E GRAND TOUR  
ARBOR SAPIENTIAE  
PAGINE 226  
EURO 28

una disposizione poetica, eccita il talento e lo inebria di natura». Louise Colet, amante di Flaubert al quale, secondo alcuni critici, avrebbe ispirato *Madame Bovary*, fu a Napoli cinque mesi tra il 1860 e il 1861. Inebriata dalla rivolta antiborbonica, divenne amica di Garibaldi e quando questi lasciò la città lei scrisse: «Napoli ha perso la poesia della rivoluzione». Allora decise di andarsene in giro in cerca di svago. Annotò il caos delle strade, con

«carrozze, asini carichi di pesi, pecore capre, e anche qualche vacca che porta il proprio latte a domicilio, e piramidi di fichi, di uve, di arance, di fiori e i banchi colorati degli «acquafrescai» e quelli dove si accatastano giornali, venduti da piccoli straccioni». Se c'è un elemento in comune tra ogni resoconto di viaggio al femminile è il modo in cui questo veniva vissuto, ossia come «un'opportunità di cambiamento, di trasformazione e di apertura nei confronti del "diverso"», scrive Jacobelli. In fin dei conti l'uomo aveva la possibilità di partire, tornare e ripartire tutte le volte che voleva, mentre «per le donne spesso esisteva un unico viaggio nell'arco dell'intera vita e dunque costituiva un'occasione che andava colta guardando le cose e le persone con un'attenzione maggiore di quella di un viaggiatore maschile».

L'INSERTO  
DEGLI STUDENTI  
PER LA FELICITÀ  
URBANA



L'INIZIATIVA

# CINEMA AD ALTA VOCE, AL VIA IL FESTIVAL IDEATO PER I NON VEDENTI: PRIMA EDIZIONE A NAPOLI

*Tra gli altri ospiti della kermesse, promossa e finanziata dal Comune, ci sono Peppe Barra, Adriano Pantaleo, Claudia Napolitano, Adele Pandolfi, Sara Penelope Robin e Gnut*

SPERANZA GALANTUOMO

Coinvolgimento e un dialogo attivo tra pubblico non vedente e vedente, questo tra gli obiettivi di CiAV - Cinema ad Alta Voce Fest che per la sua prima edizione sceglie Napoli come cornice ideale per promuovere l'accessibilità dei contenuti culturali alle persone con disabilità visiva e non solo. Dopo il fortunato esperimento degli "Stati generali del cinema accessibile" che si è svolto nel dicembre scorso alla sede UICI Campania, un convegno durante il quale è emersa con forza l'urgenza di ripensare alla gestione culturale dell'intero sistema dell'audiovisivo in una chiave di maggiore sostenibilità, CiAV - Cinema ad alta voce Fest 2025 appare come la sua più naturale e concreta evoluzione.

Dal 10 al 14 marzo, dunque, un programma ricco di eventi si snoderà tra i laboratori mattutini riservati agli studenti di scuole e accademie, e tra proiezioni e performance varie, tutte a ingresso libero, che avranno luogo di pomeriggio e sera (rispettivamente dalle 16 e dalle ore 21) al Cinema Modernissimo del centro storico. Per gli appuntamenti serali si parte lunedì 10 marzo (ore 21) con la proiezione di "Vermiglio", il film che ha procurato alla regista di Bolzano, Maura Delpero (attesa in sala), il suo primo Leone d'Argento all'ultima Biennale di Venezia, e che ha sfiorato la candidatura agli Oscar 2025 tra i finalisti della categoria Miglior film internazionale. Oltre alla cine-passeggiata, prevista per il 13 marzo alle ore 10:30 per una mappatura e audio-narrazione di "L'arte della felicità" del regista Alessandro Rak, i workshop visivo-tattili contempleranno temi come l'accessibilità, le tecniche di audiodescrizione, l'intelligenza artificiale nel cinema e la partecipazione dei non vedenti nel processo creativo e distributivo della filiera.

Che si tratti di film o cortometraggi, le opere proiettate saranno fruibili dai non vedenti con audiodescrizione tramite l'app MovieReading (da scaricare pri-



ma dell'accesso in sala) o con audiodescrizione in tempo reale a cura di giovani collaboratori non vedenti, mentre da tutti gli altri con sottotitolazione, favorendo così una condivisione tra pubblici eterogenei e garantendo un'esperienza più partecipata e inclusiva per tutti. Nel caso di podcast, audiolibri e live audio-drama, invece,

il pubblico in sala sarà dotato di mascherine per una fruizione bendata. Inoltre, in una prospettiva multisensoriale che integri il cinema alle arti performative, non mancheranno come ospiti in cartellone attori, musicisti e artisti vari tra cui Peppe Barra, Adriano Pantaleo, Claudia Napolitano, Adele Pandolfi, Pier Paolo Polcari, Gnut,

Sara Penelope Robin, Diletta Acanfora, Rocco Mentissi, Manola Rotunno, Nicole Millo e altri ancora. «Il CiAV - Cinema ad Alta Voce Fest rappresenta un passo importante nella costruzione di una cultura più inclusiva, mettendo al centro il dialogo tra pubblico vedente e non vedente. La scelta di Napoli come sede della prima

edizione non è casuale: la città si conferma crocevia di esperimenti culturali all'avanguardia, in grado di promuovere un accesso universale ai contenuti. L'iniziativa va oltre la semplice fruizione dei film, proponendo un vero e proprio ripensamento dell'intero sistema audiovisivo, puntando su una gestione più sostenibile e inclusiva.

Il programma ricco di eventi e la forte attenzione all'accessibilità - con audiodescrizioni, sottotitoli e tecniche innovative come l'uso dell'intelligenza artificiale - offre una risposta concreta alle esigenze di una comunità spesso marginalizzata. Un'iniziativa che, attraverso il coinvolgimento attivo dei partecipanti, non solo arricchisce l'offerta culturale, ma contribuisce a ridurre le barriere tra i diversi tipi di pubblico, promuovendo un'arte che è realmente per tutti» afferma il coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli, Sergio Locorotolo. «Siamo felici di organizzare questa prima edizione proprio nella città di Napoli - spiega il direttore artistico, Rocco Calandriello -, un evento che non solo celebra la narrazione cinematografica e letteraria, ma la rende accessibile a un pubblico più ampio e diversificato. Le sezioni del festival, pensate per essere inclusive anche per un pubblico di non vedenti, rappresentano un'opportunità unica di esplorare nuove modalità di fruizione del cinema, grazie all'ibridazione e alla complementarietà di audiodescrizioni, audiolibri, audiogaming e podcast. La risposta da parte di registi, produttori e artisti del mondo dello spettacolo e da parte di scuole e accademie è stata davvero entusiastica, e farà di questa edizione un inizio da sviluppare nel tempo, promuovendo progetti volti a rendere il cinema sempre più accessibile, sia nel processo produttivo che nella sua dimensione creativa e narrativa». CiAV Fest 2025 è promosso e finanziato dal Comune di Napoli nell'ambito del progetto Cohousing Cinema Napoli e organizzato dall'associazione Allelammie, in collaborazione con Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, MovieReading, Premio Fausto Rossano, Tactile Vision, Agis Campania, Film Commission Regione Campania, Accademia delle Belle Arti e in media partnership con RAI Pubblica utilità.

*La kermesse è partita ieri e andrà avanti fino al 14 marzo  
Le adesioni ricevute sono state diverse centinaia*

*Il Ciav è uno degli eventi più attesi e con un parterre di artisti nazionali ed internazionali*

## Articoli online:

- [Sentieri selvaggi](#);
- [Cinema italiano.info](#);
- [Napoli Today](#);
- [Il denaro](#);
- [Vivere Campania](#);
- [E Campania](#);
- [Napoli Magazine](#);
- [Napoli Village](#);
- [Around eventi](#);
- [Kosmo magazine](#);
- [Il Mezzogiorno.info](#);
- [Campania focus](#);
- [Zazoom che riprende Il denaro.it](#);
- [Ansa Campania](#);
- [Agenzia CULT](#);
- [Il Mattino \(intervista a Rocco Calandriello\)](#);
- [Digit Radio Italia News](#);
- [Radio Capri](#);
- [Arte's tv](#);
- [Mecenate.info](#);



## Articoli online:

- [Napolike](#);
- [Road Tv Italia](#);
- [La domenica settimanale](#);
- [Quotidiano Napoli](#);
- [Cronache della Campania](#);
- [Napolitan](#);
- [L'Ora vesuviana](#);
- [Vivere Napoli](#);
- [Belvedere News](#);
- [Napoli magazine \(seconda segnalazione\)](#);
- [Il Mezzogiorno.info \(seconda segnalazione\)](#);
- [Campania focus \(seconda segnalazione\)](#);
- [Telese terme.it che riprende Napoli Today](#);
- [Events.com che riprende Napoli Today](#);
- [Agenzia Nova](#);
- [Corriere del Mezzogiorno](#);
- [Eroica Fenice \(intervista a Sara Penelope Robin\)](#);
- [Il mondo di Suk](#);
- [Napolick](#);

## Articoli online:

- [la Repubblica Napoli](#);
- [Napoli Today tv \(servizio con intervista a Adriano Pantaleo, Maura Delpero e Rocco Calandriello\)](#);
- [Radio Siani \(intervista a Rocco Calandriello\)](#);
- [Napoli Zon](#);
- [Virgilio che riprende la Repubblica Napoli](#);
- [Senza linea \(intervista a Totò Cascio\)](#).

## Servizi presso emittenti radiofoniche e/o televisive:

- Intervista in collegamento via Skype al Direttore artistico, Rocco Calandriello, per il programma "Mattina live" andato in onda su Canale 8 in data 7 marzo alle ore 13:10 circa (qui al [link Facebook](#));
- Intervista in presenza al Direttore artistico, Rocco Calandriello, durante il programma "Casa Mariù" andato in onda su Telecapri in data 10 marzo alle ore 11:30 circa (qui al [link Youtube](#));
- Servizio a cura del Tgr Campania - con interviste varie, tra cui quella al Direttore artistico, Rocco Calandriello - andato in onda su Rai3 in data 11 marzo durante l'edizione delle ore 19 (presente anche nei titoli; qui al [link Raiplay](#)).
- Intervista/bilancio al Direttore artistico, Rocco Calandriello, rilasciata ai microfoni di "Zazà", programma di Radio Rai3 andato in onda in data 23 marzo alle ore 15 (qui al [link Raiplay](#)).

IL PROGETTO È PROMOSSO E FINANZIATO DAL COMUNE DI NAPOLI  
NELL'AMBITO DEL PROGETTO COHOUSING CINEMA NAPOLI

Promosso e finanziato da



Organizzato da



Con la collaborazione di



Media partner

